

*Amici di Valaurie e di Longare, signore e signori,*

*a tutti il mio benvenuto.*

*Sono passati dieci anni da quando le municipalità di Valaurie e Longare con i sindaci di allora, JeanPaul Rabà e Marco Carli, sottoscrissero il patto di amicizia nella forma istituzionale del gemellaggio, dopo che l'anno precedente, nel luglio 2002, una nostra delegazione, coordinata dall'allora consigliere ed attuale assessore Flavio Toniolo, aveva fatto una prima visita agli amici francesi, in occasione di quella che allora si chiamava la Notte del buongustaio.*

*Una esperienza indimenticabile nella memoria dei protagonisti di allora: Vittorio Rigoni, Gino Quagliato, Albano Mazzaretto e Renzo Bergamin.*

*Per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta, per l'incanto di una terra come la magica Provenza di cui la Drome rappresenta la regione più a nord, e che si proponeva allora alla nostra amicizia. E fu davvero amicizia immediata, nella consapevolezza che si stava aprendo una pagina nuova nella storia di due comunità molto simili.*

*Simili perché ritengo che la storia e le caratteristiche di Valaurie e del nostro territorio con Longare capoluogo, Costozza e Lumignano, abbiano le fondamenta su un'affine nobilissima tradizione di cultura rurale*

*Tipico paese con le caratteristiche case in pietra a pochi chilometri dal Rodano e a pochi passi da Grignan, cittadina famosa per il suo castello, immerso nella tavolozza di colori della campagna provenzale, tra il blu della lavanda, il giallo dei girasoli e il verde delle viti e degli olivi, Valaurie, vanta origini e tradizioni assai antiche. Ricordo che gli amici Fabienne e Bruno nel 2006 hanno festeggiato i 400 anni della loro storica cantina.*

*Questo paese nel dopoguerra, a seguito di alcune leggi che tendevano sfavorire la piccola impresa agricola, ebbe un certo declino, a fine anni '60 e primi '70, ci fu una certa ripresa diventando anche un luogo di incontro del movimento hippy, da qui sembra derivi una sua certa anima artistica. Con la rivalorizzazione dell'ambiente, delle tradizioni produttive del territorio, un certo sviluppo molto controllato dell'industria e la costruzione della centrale di Tricastin negli ultimi decenni è diventato un apprezzato centro residenziale e di vacanza.*

*Ricordo che a muovere i primi passi per il gemellaggio fu Valaurie, alla ricerca di un paese nel vicentino con le sue stesse affinità, per condividere due specifiche tradizioni: la cultura della pietra e del vino. E il caso e la fortuna indicarono subito la strada verso Longare.*

*Allora a tenere i fili di collegamento tra i due Comuni furono Bruno Maistro, assessore alla cultura, Laura Guidolin assessore alle scuole e la professoressa di francese della nostra scuola media Renata Vaccari. Quindi iniziarono i primi contatti, il gemellaggio, gli incontri, gli scambi con le scuole, le mostre di quadri dei nostri pittori Ezio Fantin, Mariuccia Zanini Thiene, lo scorso anno anche con il gruppo teatrale “Il Covolo”, e l’amicizia si è allargata coinvolgendo un numero sempre più ampio di cittadini.*

*Io penso che il gemellaggio alla fine abbia sigillato una lunga storia di scambi e legami a volte misteriosi e sconosciuti, avvenuti nei secoli tra la terra di Francia e la terra berica.*

*In un paese a pochi chilometri da qui, sui Colli Euganei, Arqua Petrarca, c’è la casa dove passò i suoi ultimi anni Francesco Petrarca. Il primo grande umanista che riteneva la cultura come la vera patria dell’uomo e a considerava l’Europa la patria ideale.*

*A servizio della corte dei papi ad Avignone, stabilì la sua residenza in Valchiusa, la valle parallela a quella dove si trova Valaurie. A separare le due valli, il Monte Ventoso. Il 26 aprile del 1336 Francesco Petrarca con il fratello Gherardo salì su questo monte. Una storia raccontata nella famosa lettera sul Ventoso. Ebbene, ci piace immaginare allora che dalla cima del monte, l’occhio del Petrarca guardando giù abbia visto il primo nucleo abitato di Valaurie. Consideriamolo questo un misterioso magnetico filo che lega l’Italia e il nostro territorio alla Provenza.*

*Ma c’è anche un filo più robusto tra Francia e terra berica che risale ancor più indietro nel tempo. Alla fine del primo millennio, l’ordine benedettino avviò il secondo movimento evangelico che dall’abbazia francese di Cluny arrivò anche in Italia e sui Berici, dove i benedettini diedero mano a una serie di bonifiche tra cui la realizzazione del Canale Bisatto e fra le altre cose portarono la coltura dei piselli, che proprio da noi a Lumignano ha avuto la sua patria elettiva.*

*San Majolo, uno dei quattro grandi abati che ressero dal IX al X secolo l’abbazia di Cluny, è il patrono del paese di Lumignano insieme a Santa Teresa di Lisieux, e un benedettino di origine francese San Mauro è il patrono di Costozza, tutto questo NON può essere senza significato.*

*Un piccolo aneddoto sui piselli. Dovete sapere che per tradizione, il 25 aprile, festa del patrono San Marco, il Doge di Venezia dava un pranzo in cui i piselli con il piatto tipico “risi e bisì” era protagonista insieme al riso di Grumolo.*

*Per tradizione le cucine di Palazzo Ducale si servivano dagli ortolani di Chioggia, avvenne che un anno a causa della stagione tardiva a Chioggia i piselli non fossero*

*ancora pronti e allora il Doge ordinò di acquistarli a Lumignano che aveva una produzione molto precoce per la conformazione del terreno sui terrazzamenti in collina. “Andate – disse il Doge – ma attenti che quei furfanti se li fanno pagare molto cari”.*

*Da allora comunque i piselli di Lumignano il 25 aprile furono sempre le primizie sulla tavola del Doge e divennero celebri in tutta la Regione.*

*Ecco, vorrei dire che il legame tra la Francia e il nostro territorio non lo abbiamo inventato noi, noi siamo stati chiamati invece a rinsaldare questo legame nella forma del gemellaggio nel segno di un condiviso destino europeo.*

*A Valaurie da cinque anni c'è una piazza intitolata a Longare, ora noi ci apprestiamo a ricambiare l'amicizia intitolando la nostra piazza di Ponte di Costozza a Valaurie. Sottolineo che non è senza significato che questa piazza sia una laterale di via Europa.*

*Di fatto entrambi i nostri paesi gemellati sono paesi europei e non a caso Piazza Valaurie è una laterale di Via Europa, a voler rafforzare il legame sia di gemellaggio che di partecipazione europea, come contributo importante all'Europa Unita.*

*Viva Valaurie! Viva Longare!*